Anno XII. Giovedì 1 Novembre 1877 N. 261

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col primo del corr. novembre è aperto l'abbonamento anche per un bimestre al prezzo di lire 5.33.

Si raccomanda di nuovo ai soci morosi d'inviare al più presto gl'importi dovuti; come si raccomanda a quelli cui scade l'abbonamento di rinnovarlo per tempo.

Pregansi pure di nuovo i Municipii a porsi in regola coi pagamenti.

L'Amministrazione.

Atti Ufficiali.

La *Gazz. Ufficiale* del 30 ottobre contiene:

1. R. decreto 23 settembre, che approva gli statuti delle RR. Accademie di belle arti di Bologna, Modena e Parma.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

L'ULTIMO PASSO

Diamo qui sotto la relazione che fa il comm. Giuseppe Giacomelli al conte comm. Antonino di Prampero, quale Presidente del Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento, circa al convegno colla Direzione della Cassa di Risparmio di Milano per il prestito da contrarsi per il Canale Ledra-Tagliamento, del quale si passerebbe così alla immediata esecuzione.

Noi non abbiamo da fare qui nessun commento a tale relazione, convinti come siamo, che il Consiglio comunale di Udine sarà d'accordo pienamente colla pubblica opinione del paese nel fare colla possibile unanimità quell'*ultimo passo*, che deve condurci alla cima dei nostri desiderii.

Le ragioni esposte nella relazione ci paiono così evidenti, che non ci resta se non a rallegrarci prima di tutto, che quando si tratta d'interessi vitali della nostra città e provincia, spariscono i dissensi politici e personali e trionfa in tutti l'amore del bene del paese; e poi che questo conforto dell'essere giunti finalmente all'ultimo passo lo si voglia dare il prossimo sabbato ai soscrittori per la compilazione del progetto Tatti, che ebbero fede nel compimento di quest'opera anche nei momenti più difficili e vollero spontaneamente contribuire al vantaggio della loro città.

Quello fu un momento di generosità, che non ebbe pari, se non in quello che condusse i cittadini a riparare immediamente alla disgrazia dell'incendio della Loggia. Ma, se l'entusiasmo che eccitò quest'ultimo atto si deve al sentimento patrio ed all'idea nobilissima cui gli Udinesi si fecero del decoro della loro città, quello dei soscrittori per il progetto del Ledra era dovuto al meditato proposito di portare un grande e durevole giovamento al nostro paese e di dargli i mezzi per progredire vieppiù anche nelle opere belle. Noi ammiriamo più la generosità meditata, previdente, calcolatrice per l'utile, che non l'entusiasmo per il bello; poichè se questo onora il sentimento de' buoni cittadini, quella ne mostra la saggezza della mente, che sa seminare a tempo perchè altri possa mietere un ricco raccolto. Noi crediamo, che la radunanza dei promotori del Ledra di sabbato avrà la sua parte nel mostrare ai nostri rappresentanti cittadini, che tutta la città, che dal Canale del Ledra si attende grandi vantaggi, sarà con essi ad assumere la responsabilità dell'unanime loro voto. Anch'essi potranno dire così a sè stessi, che quello che il Popolo vuole per il proprio vantaggio, è bene e deve farsi senza titubanza di sorte.

A noi pare appunto, ora che siamo giunti all'*ultimo passo* di questa lunga peregrinazione nel campo dei desiderii e dei progetti e che siamo per stringere nelle nostre mani la sospirata realtà, di trovarci ne' panni di taluno dei nostri alpinisti; il quale, dopo essere salito e salito per le anfrattuosità dell'erta montagna, dopo avere faticato e sudato e colto qua e là il fiore della speranza, ed essersi inciampato talora in un vepraio, tale altra in una rupe che sembrava insuperabile ostacolo, ed avere dovuto tollerare perfino la bufera ed il nevischio, che lo sconfortavano di raggiungere la cima, è giunto finalmente a quell'*ultimo passo* che deve compensarlo di quanto nell'arduo cammino ha faticato, temuto e sofferto.

Ancora un passo: ed egli troverà lassù un verdeggiante piano, sforse un lago dalle dolci e fresche acque, viste mirabili, la soddisfazione di avere vinto tutte le difficoltà, il riposo ed una buona colazione, che alla fine dei conti la ci voleva anch'essa.

Supponiamo che davanti a quell'ultimo passo i suoi stinchi si fossero ribellati per la fatica durata, che il suo capo gli girasse un momento, che il suo cuore fosse soprapreso da un assalto di viltà, e che non volesse superare quell'ultimo ostacolo, ma piuttosto discendere vergognoso lungo tutta la china, segno alle fischiate de' suoi compagni; chi lo scuserebbe di essersi arretrato nell'ultimo istante?

Ma l'alpinista fa uno sforzo supremo, che non è poi nulla a confronto degli altri, raggiunge la meta e pianta sulla cima quella bandiera del trionfo cui gli artefici piantano sul colmo dell'edifizio, il giorno in cui il tetto è interamente a posto.

Anche noi pianteremo, dopo il voto di lunedì, la nostra bandiera del Ledra, essendo finito il periodo dei desiderii e dei progetti e cominciando tosto quello dell'azione. Se non altrimenti, godremo allora idealmente lo spettacolo di quella trasformazione in meglio del nostro Friuli, della quale il canale del Ledra, particolarmente utile alla città di Udine, sarà il principio.

Dopo quest'*ultimo passo* noi manderemo un solo grido ai nostri Udinesi e Friulani, e sarà: *Al lavoro!*

P. V.

Al signor Conte comm. Antonino di Prampero, Presidente del Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento.

UDINE.

Il Comitato promotore ed esecutivo, al quale nessuno, per quanto si viva in tempi dove le censure abbondano come la tempesta e gli encomii scarseggiano come la manna, potrà negare il merito di avere con fiducia e pertinacia combattuto per l'attuazione di un'opera, la di cui larga utilità ognuno che sia ogni poco nè apata nè cattivo è costretto ad ammettere, volle affidarmi l'incarico di recarmi a Milano allo scopo di togliere gli ostacoli che si frapponevano alla contrattazione del prestito di L. 1,300,000 colla Cassa centrale di Risparmio, necessario per condurre a termine l'impresa giusta il piano economico già stabilito ed accolto dai 29 Comuni componenti il Consorzio, alla cui testa sta quello che Ella con tanto amore dirige.

Ella sa che accettai tosto l'incarico, poichè non rifiuto mai l'opera mia, ove si tratti specialmente del bene della città che mi fu culla e che sarà per me un giorno la sede di un riposo che mi auguro tranquillo. Vi andai senza illusioni, ma non senza fede; poichè conoscevo da lungo tempo l'interessamento pel Friuli e la benevolenza per me del benemerito personaggio che presiede al potente e fecondo Istituto lombardo. E tanto più mi avviai con passo non incerto verso la splendida Milano, in quanto che sapeva di poter fare calcolo sulla valente cooperazione di un uomo prezioso per l'Italia, preziosissimo pel Friuli, a cui rese numerosi ed immensi beneficii, di Quintino Sella, il migliore e più sicuro amico che la nostra città e la nostra provincia abbiano al di là del Livenza. Infatti, giunto a Milano ed accortomi che la mia scarsa autorità si trovava di fronte a forti obbiezioni, pregai tosto l'illustre uomo ad accorrere in ajuto non tanto di me quanto di Udine; ed egli venne colla maggiore premura, tanto che è mio dovere di esternargli pubblicamente quei vivi ringraziamenti che gli presentai a voce. Parimenti io devo essere grato al Conte Bardesono, il quale, profondo conoscitore delle condizioni morali, amministrative ed economiche della nostra provincia, potè col suo gentile intervento confermare e sorreggere il mio dire.

Al primo giungere trovai gli animi per due ragioni non bene impressionati. L'una pel voto della Deputazione provinciale ostile alla domanda di garantire il prestito pel Ledra; l'altra per la soppressione, che si chiamò forzata, della filiale che la Cassa di Risparmio teneva in Udine. Non mi fu difficile provare che interessando il canale irrigatorio una sola zona, non potevasi chiedere di più, dopo il cospicuo sussidio largito dal Consiglio provinciale, senza offendere quel programma di conciliazione, al quale mi onoro di aver sottoscritto, e senza perturbare l'armonia tra le varie parti del nostro paese, armonia che deve stare nel cuore di tutti. Meno facile era per me togliere gli effetti della seconda causa che sopra accennai, poichè davvero non ho potuto mai lodare quel che si è fatto annientando la filiale della Cassa di Risparmio per sostituirne una locale. Vi saranno stati in quel momento alcuni motivi che potevano indurre a tale determinazione, ed è ben lontana da me la volontà di censurare; ma specialmente nelle pubbliche faccende importando riflettere non solo al presente ma meglio e più slanciare lo sguardo verso l'avvenire, è chiaro che quel provvedimento riuscìva, se non dannoso, meno utile. Se la filiale avesse esistito, non si discuterebbe probabilmente oggi ancora sul prestito pel Ledra, poichè sarebbe già stato fatto e con esso forse anche il canale già oggi finito, come d'altro canto il Friuli godrebbe il grande beneficio del credito fondiario per aiutare tanti operosi possidenti nei conati agricoli e servire a liberare quei più disgraziati che novelli Laocoonti si trovano avvolti in mezzo alle spire d'immonde usure.

Questa mia persuasione non m'impedì tuttavia di esprimere sentimenti che servirono a diradare ogni nube, e son ben lieto di dichiararlo.

Scopo della mia gita a Milano, secondo le istruzioni avute dal Comitato, era quello di contrarre un prestito senza l'intervento della Provincia e che possibilmente fosse direttamente concluso tra la Cassa ed il Consorzio. Fu su questo punto che s'indirizzarono tutti gli sforzi; ed è inutile accennare a tutte le argomentazioni messe in campo per vincere. Eravamo in tre che uniti e gagliardi combattevamo, l'on. Sella, il Conte Bardesono ed io; ripetuti furono gli assalti, ma non vincemmo.

Devo poi subito far conoscere come il Conte Porro e gli altri egregi signori che lo coadjuvano nel dirigere la Cassa centrale di Risparmio, abbiano diffusamente e schiettamente manifestato come il loro rifiuto non si basasse per nulla su sfiducia verso la nostra impresa. No. Il Conte Porro, che trovai informato dei più minuti dettagli, si espresse che giusta esami da lui ordinati doveva ammettere la piena serietà ed attendibilità del nuovo progetto tecnico, il quale era uno stralcio, e non altro, di quello più grande elaborato dall'Ing. Tatti, nome carissimo soprattutto a Milano; e che un'opera del costo di due milioni, sussidiata e donata di ben 700 mille lire, con oltre 100 mille lire di redditi annui già assicurati ed altri maggiori da attendersi durante e dopo la costruzione, poteva e doveva avere una vita sicura e feconda. Nessun dubbio dunque sulla sua solidità, molto più che attuavasi in mezzo al pubblico favore, dopo mille ansie ed in una Provincia morale ed operosa, dove si lavora e si risparmia, le pubbliche amministrazioni sono ben ordinate e gl'impegni presi rimangono incolumi, fermi come le vette delle Alpi. Ma una questione generale, di massima, di principio, di quelle che non patiscono eccezioni, si elevava contro di noi e fu forza dunque mutare terreno e presentare la domanda con altre forme.

Il Consorzio non poteva egli emettere delle obbligazioni p. e. trentennarie che rendessero il 5 % netto agli acquirenti? Ecco la domanda, che del resto era stata svolta prima della mia partenza per Milano nelle discussioni da me avute col Comitato. Tutti fummo persuasi che il prestito avrebbe fallito, se dal di fuori non fosse giunto un'ajuto almeno per una metà della somma e che in ogni modo, per un paese scarso di moneta come il nostro, non sarebbe stato prudente immobilizzare per lungo tempo tanto sangue delle vene. Toccato questo discorso col Conte Porro, ebbi la risposta che prevedeva, vale a dire che le obbligazioni, rappresentando un prestito al Consorzio, urtavasi in quella stessa questione di principio incontrata dapprima.

Quindi fu posto innanzi il Comune di Udine; e questo, che ha forza ed intelligenza, che sta alla testa del Consorzio, che dal canale attende i maggiori e più sicuri vantaggi, che dimostrò la sua fiducia approvando in unione all'accordato sussidio ed all'entrare nel Consorzio e il progetto tecnico e quello economico e tutto quanto venne fatto per attuare l'impresa, il Comune di Udine insomma si facesse assuntore del prestito. Su questo punto il Conte Porro ed io ci accordammo, poichè la Cassa si dichiarò pronta a prestare il denaro in una o più volte secondo i bisogni al tasso del 5.50 compresa la imposta di ricchezza mobile e verso la restituzione entro un decennio.

A me non fu difficile provare, come il Comune di Udine meritasse il credito, se anche si avesse trattato di una di quelle spese che chiamansi di lusso, in ogni modo una spesa che una volta consumata pesasse sul bilancio senza un reddito relativo. Infatti, esaminando la gestione comunale negli ultimi dieci anni, mi risultò che, sebbene siensi eseguiti lavori per ottocento mille lire, aumentate di tanto le spese obbligatorie, cresciuti gli enormi bisogni per la pubblica istruzione, per l'igiene e per ogni sorta di servizi, pure il debito non si accrebbe, chè anzi di qualcosa diminuì, provvedendo quindi a saldare l'entrata coll'uscita, non tanto con eccessiva sovrimposta, ma più che altro coi proventi del dazio consumo in continuo incremento ad onta di riforme nella tariffa favorevoli ai contribuenti, locchè proverebbe in certa guisa eziandio il maggiore benessere della popolazione. I quali risultati, che riescono di conforto, vennero raggiunti senza profittare, se non in breve misura, di tutte quelle tasse sussidiarie che la legge non solo accorda ma vuole.

Tanto più poi la Cassa poteva concedere la somma al Comune di Udine, riflettendo che questo alla sua volta la prestava al Consorzio senza onere alcuno del bilancio, per cui non è erroneo affermare che il vero debito del Comune di Udine per questo fatto non si accresce.

E qui la mia relazione sarebbe terminata, se non mi corresse obbligo di entrare nella questione, sviscerarne gli argomenti e dimostrare come il Comune accettando la proposta non affronta pericoli, ma crea a sè immensi vantaggi, rendendo possibile tra brevi settimane d'inaugurare i lavori del canale, sospiro di secoli e che un fato occulto sembra maledisse, se vi fu bisogno del 1877 e della nova civiltà per trarlo dall'abisso.

Il Comune di Udine accetta dalla Cassa di Risparmio un milione e trecento mille lire al tasso del 5.50 compresa la ricchezza mobile e verso la restituzione entro un decennio. Cede quindi la somma al Consorzio al 5.50 oppure al 5.65, come sta fissato nel piano economico e verso ammortizzazione annuale in 25 anni. Il Comune esigendo quindi dal Consorzio nel decennio circa L. 350 mille per rate di ammortamento, ne risulta che il debito totale verso la Cassa allo spirare del decennio sarà di L. 950 mille circa.

Ecco puntualmente i termini della questione.

Nessuno può sorprendersi che, come sempre eziandio contro questa proposta si possano presentare parecchie obbiezioni; ed io stesso mi farò a porle in campo per confutarle.

Certo che ogni argomentazione non vale per coloro che o condannano a priori o studiano sterilmente; ma non è il caso di parlare di ciò, ove si rifletta che la proposta deve essere discussa nel Consiglio comunale, dove siedono uomini troppo intelligenti ed acuti per non comprendere come nella trattazione di affari che toccano il presente e l'avvenire del paese, gl'impulsi del cuore devono assecondare, o per meglio dire maritarsi colle emanazioni della mente.

Non credo che si possano ormai sollevare dubbi sulla serietà del progetto tecnico; ed infatti il Consiglio comunale non ne emise, allorquando si discusse l'adesione al Consorzio ed il sussidio. Lo dissi più sopra. È uno stralcio fatto dall'Ing. Locatelli sul grande lavoro del Tatti, lavoro esaminato ed approvato e lodatissimo nel seno del Consiglio superiore dei lavori pubblici; lo stesso Tatti ed il Bucchia, con una relazione stampata ed a tutti nota, provarono come questo stralcio ci permettesse di portare l'acqua potabile a 29 Comuni, d'irrigare 42 mille campi friulani, arricchire la città di Udine con una forza utile effettiva di 360 cavalli a vapore, senza sorpassare i due milioni di spesa; come mai dopo così esplicite, autorevoli dichiarazioni dubitare che o l'acqua non giunga in copia, oppure la spesa trasmodi e l'opera o non si compia od areni? Che più? Non vi ha già un esperto costruttore, e potrei aggiungere che non sarà solo, che offrì di eseguire il canale ad un prezzo che non sorpassa il preventivato?

Dunque nessun dubbio turbi la nostra mente. A chi poi prestar fede, se non si vuol fidare nemmeno in coloro che acquistarono fama e sono reputati maestri non solo tra noi, ma anche al di fuori?

Piuttosto passiamo ad un'altra obbiezione, ed eccola. Il Comune di Udine dopo il decennio deve senz'altro saldare alla Cassa le residuanti L. 950 mille, mentre alla sua volta il Consorzio le rimborserà in 15 anni. Ma non sarà codesto un grave momento pel Comune obbligato ad esborsare una somma tanto considerevole in una volta? Come fare? Sul solo bilancio? Mainò. Dunque un nuovo prestito, una proroga? Ma chi ce l'assicura? E poi l'interesse di allora sarà quello di oggi?

E le stesse ragioni valgono pel tasso d'interesse. Taluno teme che questo possa aumentare per allora appunto pei cresciuti affari. Ma l'incremento di questi porta seco eziandio quello dei guadagni e quindi della ricchezza, per cui la bilancia come oggi anche in avvenire regnerà provvidenziale. Più di tutto poi occorre riflettere, che il nostro creditore non è una Banca di emissione, nè una di depositi e prestiti che mutano l'interesse del denaro secondo le circostanze, ma bensì un Istituto di beneficenza che raccoglie l'obolo del risparmio pagando al massimo il 4 % e profitta delle grandi somme raccolte per sorreggere sopra tutto quelle imprese che come la nostra tendono ad accrescere il benessere della nazione. Non v'ha dubbio dunque che specialmente la Cassa di Risparmio potrà prorogare allo stesso interesse d'oggi, nè ci meravi-

glierebbe anzi se per quel tempo si rendesse minore.

V'ha di più. Io sono convinto che la proroga non sarà necessaria, perchè, siccome allo spirar e del decennio il Consorzio non solo possederà il canale, ma avrà di molto aumentati i suoi redditi per le successive vendite d'acqua, egli stesso sarà in caso di combinare un'operazione e slegare il Comune dalla sua responsabilità. Su questo proposito feci apposita domanda al Conte Porro ed ebbi per risposta che il canale essendo una proprietà attiva che si può ipotecare come una casa od un terreno, nulla osterebbe alla fine del decennio, perchè il Consorzio per la residua somma di debito si sostituisse al Comune. Ecco che la responsabilità di questo non si estenderebbe dunque a 25 anni, ma solo a 10 e su ciò io mi permetto di richiamare l'attenzione di quanti stanno per studiare la proposta

Nè basta, poichè le obbiezioni continuano. Infatti si potrebbe dire: il Comune rimane debitore verso la Cassa e deve pagare interessi e capitale. Or bene. Il Comune è egli sicuro di ottenere alla sua volta tutto ciò dal Consorzio? I redditi di quest'ultimo si esigeranno puntualmente? Le quote deliberate dai Comuni in compenso dell'acqua potabile saranno davvero inscritte nei bilanci come spese obbligatorie? Ed i privati che acquistarono le oncie d'acqua, pagheranno? E se no, come costringerli?

Mi si permetta di analizzare tutte queste domande colla luce della verità, colla chiarezza del linguaggio e senza alcuna sottigliezza di argomenti, la quale nuocerebbe al mio cómpito.

Vi ha tra noi cuore di patriota che pensando al futuro possa mai credere che le condizioni della patria abbiano ad essere peggiori da qui ad un decennio? Lasciando da parte l'edificio politico che è incrollabile, come ritenere che la cresciuta attività e tanta espansione di forze, in una parola tutta quella semente che ora si spande su terreno che anche lo straniero c'invidia, non debba fruttare? Quanto non progredimmo negli anni scorsi, quando le difficoltà erano grandi e meno di oggi la vitalità? Poichè succede per le nazioni come per gl'individui; difficile è fare il primo passo, radunare il primo peculio, più agevole invece il continuare e progredire.

Al terminare di un decennio come l'Italia diventerà più ricca, sarà più potente la Cassa di Risparmio mutuante, più robusto il Comune mutuatario. Dunque, come mai temere che in allora non sia possibile o fare un nuovo prestito, o meglio prorogare per altri dieci anni la somma risultante? Lo stesso Conte Porro, nel mentre mi esponeva come la Cassa non prestasse a Comuni oltre quel termine, soggiungeva che, avendo egli pari fiducia della mia nelle sorti del paese, pensava che la proroga avrebbe potuto facilmente effettuarsi.

Il reddito che il Consorzio godrà sin dal primo momento per le quote votate dai Comuni per l'uso dell'acqua potabile e che ascendono a L. 30 mille è sicurissimo, imperocchè, se qualche Comune non iscrivesse la cifra in bilancio, può e deve farlo la Deputazione provinciale a tenore di legge come spesa obbligatoria. Aggiungasi inoltre che contro i morosi varrebbe la procedura fiscale come pei tributi diretti a tenore della legge sui Consorzii dell'anno 1873.

Riguardo al reddito proveniente dalla vendita dell'acqua ai privati, è ben vero che questo rappresenta un diritto personale, ma come mai supporre che i soscrittori rifiutino od anche ritardino di pagare, ponendo in imbarazzo l'amministrazione del Consorzio? Riflettasi anche che i soscrittori son molti, che il loro singolo debito non raggiunge somme d'importanza e tanto più sarà quindi facile di esigerle a fissate scadenze.

Taluno potrebbe pure accennare che aggiungendo ora il Comune un nuovo debito a quello già esistente, si correrebbe pericolo di chiudere per molti anni la fonte del credito pel caso di altro denaro che ci facesse bisogno. Ma anche su ciò riesce facile rispondere che il nuovo prestito si pareggia alla sua volta col credito verso il Consorzio, per cui *effettivamente* il debito non aumenta. Non difficile sarà quindi contrarre ad eguali condizioni ulteriore mutuo, se il bilancio del Comune più o meno presto lo esigesse.

Sarei giunto al termine della mia relazione, giacchè parmi di aver risposto vittoriosamente, lo spero, a quante obbiezioni possono trarsi in campo. Ma ve n'ha un'altra cui occorre rammentare, la quale più che obbiezione veste il carattere di contro-proposta.

Vi fu chi disse: perchè addossare al Comune di Udine tanto grave responsabilità, quando il Consorzio può avere direttamente il denaro dalla Cassa Depositi e Prestiti? È vero che il tasso dell'interesse sarebbe del 6 % invece del 5.50 ossia una differenza del ½ per cento che tradotta in cifre ascenderebbe a L. 6500 all'anno e meglio a L. 4500, essendo il Consorzio nel suo piano economico autorizzato a pagare sin al 5.66.

A prima vista codesto ragionamento appare molto semplice e seducente; ma chi lo esamini con attenzione si accorgerà ben presto che nelle nostre circostanze, di fronte ad una impresa che a giusto titolo gode popolarità, battere questa via sarebbe non poco costoso e certo assai umiliante.

Come? Da 12 anni un Comitato di cittadini si affatica per tradurre in atto un'opera che fu il sogno di molte generazioni; sorretti dal pubblico favore riescono in mezzo a non poche difficoltà ad approntare progetti tecnici, a studiare piani economici, a convocare Consigli comunali, a costituire un Consorzio legato da un patto fondamentale, ad ottenere sussidi ecc., ed a questi uomini che, con diritto e coscienza, pretendono di aver creato un edificio solido, duraturo, si vorrà adesso gettar in faccia la più crudele censura, quella di aver dato alla luce un fantasma? Siano franchi. Preferire il prestito colla Cassa Depositi all'altro colla Cassa di Risparmio, perchè il primo si farebbe col Consorzio, il secondo col Comune, vuol dire che non si ha alcuna fede nella bontà dell'impresa, nella sua serietà; tanto è vero che tra la Cassa mutuante ed il Consorzio non si vuol frapporre il Comune nella tema che rimanga schiacciato. E dovremo esser noi dopo tanti sudori, dovrà essere il Consiglio comunale di Udine, della città che dal canale deve trarre le maggiori risorse, che emetterà una deliberazione di aperta sfiducia contro il Consorzio prima quasi che sia nato e quando più occorre di circondarlo di tutta l'autorità?

Ho sempre fidato sul buon senso dei nostri cittadini e fido ancora.

E poi chi dovrebbe pagare questa differenza di Lire 6500, o di lire 4500 che sia, e che dovendo durare 25 anni si tradurrebbe nella cospicua somma di L. 162 mille, oppure L. 112 mille? Forse il Comune di Udine, il quale sarebbe condannato alla forte ammenda pel rifiuto di garantire un prestito che, come venne esposto, si risolverebbe in un impegno morale? Forse i 29 Comuni associati? Ma chi non vede i molti pericoli nel convocare di nuovo tanti Consigli comunali dopo il voto di sfiducia che dovrebbe, secondo taluno, adottare il Consiglio comunale di Udine? Forse la Provincia? Ma non è ora di capire che l'ente provinciale può e deve sussidiare un'opera che interessa una larga zona, ma non altro, e spingendolo ad escire da questa via si turba il concetto che lo informa e l'armonia degl'interessi?

Su dunque. È verissimo che non devono prendersi determinazioni con entusiasmo; ma nemmeno collo scetticismo si governa, o torturando le menti nel trovare obbiezioni.

Si voti il prestito colla Cassa di Risparmio e l'opera preparatoria essendo compita si potrà subito intraprendere quella dello scavo del canale. Al Consiglio comunale di Udine il merito di aver posto il suggello al progetto e di aver avuto fiducia in esso.

Nè basta. Ho fondato motivo per credere, che all'accettazione del mutuo col potente Istituto lombardo seguirebbe presto l'estensione anche tra noi di quell'importante beneficio che è il credito fondiario. Si rifletta che la nostra possidenza ha urgente bisogno di essere ajutata e che può chiamarsi una vera provvidenza una istituzione, la quale presta denaro al 5 % con ammortamenti sino a 25 anni e pagando con cartelle fondiarie che oggi ovunque si esitano al pari e sono tanto solide da essere ricercate persino a Parigi e Londra.

Se la mia relazione riuscì lunga, voglia, egregio Presidente, attribuire questo che potrebbe essere difetto al grande amore che porto ad un'opera civilizzatrice ed al desiderio di convincere i dubbiosi, portando in tal modo una modesta ma cordiale cooperazione a Lei ed a quanti si sono adoperati per innalzare finalmente sugli spalti della città il vessillo del Ledra.

Mi creda ora e sempre.

Pradamano 20 ottobre 1877.

Suo devotissimo
Giuseppe Giacomelli

ITALIA

Roma. La *Persev.* ha da Roma: Mi viene assicurato, ma io non garantisco l'esattezza, che ieri l'altro il Governo ha pagato un milione al Municipio di Firenze a titolo di prestito. La Corte dei Conti s'era rifiutata di registrare il decreto, non essendo un tal pagamento segnato in bilancio. Il Governo ha ordinato la registrazione con riserva.

— *S. M.* il Re ha deliberato di donare al celebre viaggiatore Stanley una medaglia di oro. S. M. ha approvata l'iscrizione da doversi apporre a quella medaglia, così concepita.... *All'intrepido esploratore dell'Africa equatoriale, Stanley, Vittorio Emanuele donava....*

ESTERO

Francia. Da un dispaccio da Parigi al *Pungolo*:... Si ritiene generalmente che il maresciallo sia assai più di prima disposto a fare delle concessioni. Le basi di una conciliazione sono però assai difficili a trovarsi. In ogni modo non vi ebbero ancora serie trattative e ciò per motivo che non si trovano ancora a Parigi se non pochissimi uomini politici.

Si assicura che il giorno 6, vale a dire la vigilia dell'apertura della sessione, il duca di Broglie radunerà tutti i senatori che votarono il primo scioglimento della Camera; l'esito di tale adunanza avrebbe a servire di base alle ulteriori decisioni del governo.

Desta grande ilarità il modo solenne con cui il *Soleil* dichiara che il duca d'Aumale non accetterà la presidenza della repubblica; tutti dicono che è la favola della volpe e dell'uva.

Russia. Lo *Standard* ha per dispaccio da Poradin: L'esercito degli alleati davanti a Plevna consiste di 106 battaglioni di fanteria, 67 squadroni di cavalleria, e 356 cannoni, compresi i cannoni d'assedio, non tutti i quali furono finora collocati in posizione. I russi hanno costruito sedici ridotti e ne stanno costruendo altri cinque. Si dice che le loro opere di campagna non possono essere terminate prima di novembre.

Rumenia. Telegrafano da Bukarest che la scorsa domenica venne fatta una prima spedizione di 15 mila pelliccie destinate per le truppe russe accampate attorno a Plevna.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 111) contiene:

905. *Avviso di concorso.* A tutto 15 novembre 1877 è aperto in Rivignano il concorso al posto di maestro elementare della scuola maschile collo stipendio di l. 650.

906. *Avviso di concorso.* A tutto 14 novembre corr. è aperto in Reana il concorso al posto di maestra per la scuola mista nella frazione di Qualso collo stipendio di l. 550.

907. *Nomina di sindaco a un fallimento.* A sindaco definitivo del fallimento G. Chieu di Pordenone fu nominato da quel Tribunale il sig. Antonio Coravato di Pordenone. Il giorno 20 dicembre 1877 avrà luogo la verificazione dei crediti a Pordenone avanti quel sig. giudice delegato.

908. *Avviso di concorso.* A tutto 24 novembre corr. è aperto in Tarcento il concorso al posto di maestro del III e del IV corso di scuola elementare, cui sono annessi l'obbligo e le attribuzioni di Direttore delle scuole elementari tutte del Comune. L'onorario inerente al posto di maestro è di annue lire 1000, e le funzioni di Direttore sono retribuite con altre lire 200.

909. *Avviso di concorso.* A tutto 15 novembre corr. è aperto in Chions il concorso al posto di maestro di quella scuola elementare maschile coll'onorario di lire 550; a quello di maestro della scuola elem. maschile di Tajedo coll'onorario stesso; e a quello di maestra della scuola elem. femminile di Chions colla retribuzione di l 366.66.

910. *Strada obbligatoria.* Presso la Segretaria Comunale di Paluzza e per giorni 15 dal 23 ottobre sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di m. 1033.30 che dalla casa Morocutti distinta col n. 121, arriva sul torrente Orteglas, confine con Treppo-Carnico. Gli eventuali reclami sono da prodursi entro il detto termine.

(Continua)

Un telegramma da Bologna giuntoci questa notte ci annuncia che « Il **congresso operajo** approvò l'ordine del giorno Cognetti modificato e le proposte della Commissione esprimenti i criterii della legge di riconoscimento delle Società Operaje di mutuo soccorso. »

Nuovo metodo di calligrafia. Dal premiato Stabilimento Litografico E. Passero in Udine è testè uscito (Editore il sig. Carlo Delle Vedove) un nuovo metodo di calligrafia in sei quaderni e nel quale sono gradatamente svolte tutte le lezioni atte a guidare l'alunno ad un facile apprendimento della scrittura corrente.

Il nuovo metodo è dovuto all'egregio signor Carlo Ferro, segretario della Società operaia Udinese e già maestro comunale in Attimis, e si raccomanda per la massima semplicità e correttezza di forma, sia per le lettere staccate, sia per quelle unite a periodo.

Un' utile innovazione che troviamo in questo metodo si è quella di avere ommesse le lettere ed altri segni leggermente punteggiati, questo vecchio sistema insegnando agli alunni a copiare materialmente, ma non a scrivere. Un'altra innovazione non meno utile è quella di presentare ad ogni pagina due esercizii differenti fra loro, di modo che l'alunno, eseguito che ne ha il primo, trova campo di riposare alquanto per ripigliare, variando, il secondo esercizio nell'altra metà della pagina.

Il metodo del sig. Ferro diversifica da quello del Boscary, oggi generalmente in uso, non soltanto in riguardo ai due punti sovraccennati, ma anche per presentare i segni e le lettere gradatamente distribuite, cominciando con quelle composte di tutte rette, indi con rette e curve, per ultimare con quelle formate di tutte curve; il che risponde al principio didattico e logico di progredire dal facile al difficile, e non viceversa o a sbalzi.

Il sig. Ferro avendo avuto occasione di studiare i metodi proposti dai calligrafi Agapiti, Paoletti, Graglia, Thevenet, Mussi e Boscary ha potuto rilevarne tutti i lati manchevoli, e continuando praticamente nei suoi studii di calligrafia è riuscito a formarsi un metodo proprio informato alla maggiore possibile semplicità e chiarezza, e che presenta tutti i requisiti per riuscire veramente utile.

Notiamo che nel metodo del sig. Ferro l'istruzione calligrafica serve anche ad una preliminare istruzione morale, il quinto quaderno essendo tutto composto di brevi e savie massime, che avvieranno gli allievi all'amore del bene e dello studio. Nell'ultimo quaderno poi gli esercizii sono composti coi nomi dei più illustri italiani, pensiero opportunissimo per iniziare gli alunni alla conoscenza della patria storia.

Il nuovo metodo del signor Ferro è già stato approvato dal nostro Consiglio Scolastico Provinciale; e noi non dubitiamo che tutti i signori maestri della Provincia, quelli principalmente che insegnano anche nelle scuole serali e festive, si faranno premura di procurarselo.

Essi cureranno così il proprio ed il vantaggio dei loro allievi, incoraggiando nel tempo stesso un valente ed esperto giovane che ha consacrato a questo scopo le speciali sue cognizioni ed i suoi studii.

Spetta poi al Governo il compensarlo più largamente, raccomandando il suo metodo al Consiglio Superiore Scolastico, che non mancherà, siamo certi, di riconoscerlo come il migliore, e di consigliarlo a tutte le scuole del Regno.

Una parola di lode va tributata anche al signor C. Delle Vedove che si è fatto editore di questo utile, ben ideato e ben eseguito lavoro; ed in quanto alla Litografia dalla quale il lavoro stesso è uscito, diremo che sia per la sua finitezza, sia per la sua precisione e la sua correttezza inappuntabile, esso è una prova novella del grado di perfezione a cui il sig. Enrico Passero ha portato fra noi l'arte di Senefelder.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facci.** Offerte raccolte presso la libreria di P. Gambierasi.

Importo lista precedente	L. 834.50
Fratelli Marcotti	» 10.—
Avv. L. dell'Angelo	» 5.—
	L. 849.50
Offerte raccolte presso P. Masciadri.	
F. R.	» 20.—
	L. 869.50

Notizie ferroviarie. Oggi va in attività il nuovo orario delle ferrovie. Esso però non reca alcun cambiamento nelle partenze e arrivi alla stazione di Udine.

L'adunanza indetta pel 13 corr. a Verona mira ad accordarsi circa una domanda al Governo, affinchè per le convenzioni ferroviarie la linea Milano-Vicenza-Cittadella-Treviso sia fissata quale linea diretta internazionale per Udine e Vienna.

Programma musicale da eseguirsi oggi, 1° novembre, in Piazza dei Grani, dalla Banda del 72° reggimento, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1.	Marcia « Un Ballo in Maschera »	Verdi
2.	Mazurka « La Furlana »	Michieli
3.	Sinfonia «Giovanna d' Arco»	Verdi
4.	Scena ed Aria «Saffo»	Pacini
5.	Finale II° « Le Precauzioni »	Petrella
6.	Polka « Arcano »	Bianchi

Avviso ai lavoranti che si portano in Romania e Bulgaria. Molti operai, specialmente della Lombardia, si portano in questi giorni a lavorare nelle costruzioni ferroviarie, che credesi vengano ordinate dal Governo russo negli Stati Danubiani. Raccomandiamo, se alcuno volesse recarvisi anche dal Friuli, che, prima ancora di mettersi in viaggio, stipuli patti chiari cogl'imprenditori, perchè, attese le circostanze della guerra, non potrebbe colà sperare soccorso o direzione sia dalle Autorità locali, come dai Rappresentanti del nostro Governo o dall'ambasciata russa.

E perciò quelli che non si assicurassero a tempo l'assistenza degl'imprenditori per le eventuali spese di malattia e pel rimpatrio, si troverebbero abbandonati perfettamente a sè stessi.

Truffa. Per cura dell'Ufficio di P. S. in Udine, venne arrestata certa M. A. perchè autrice di truffa di oltre 100 lire in danno di G. S.

Passaggio. Ieri mattina furono di passaggio per questa Stazione altri 140 operai che sono diretti a raggiungere gli altri 500 circa passati negli scorsi giorni e già annunciati nel nostro Giornale.

Incendio. Il 24 ottobre p. p. sviluppavasi un incendio in una malga di proprietà del Comune Erto Casso, incendio che causò un danno di lire 170.

Si ritiene che tale infortunio sia derivato per opera di due ragazzini, i quali imprudentemente per ripararsi dal freddo, accesero il fuoco nella malga stessa.

Ferimento. La sera del 25 ottobre p. p. in Barcis, sorto diverbio fra certi F. V. e Q. S., quest'ultimo cagionava al primo una ferita giudicata grave.

Furti. Il 13 scorso ottobre vennero trafugati a certo C. L. varii vestiti pel valore di L. 50 circa, che aveva dimenticati nell'Osteria di P. G. di Resiutta — Ignoti ladri la notte dal 26 al 27 spirato ottobre, entrati mediante scalata di un muro in casa di D. B. L. di Maniago, ne asportarono varii utensili di cucina pel valore di L. 88. — Certa A. F. di Azzano Decimo il 17 ottobre p. p. mentre tentava di rubare del granoturco da un campo di B. G. di detto Comune, venne sorpresa, per il che si diede alla fuga. — Ignoti malfattori la notte dal 20 al 21 ottobre da un campo di D. B. G. asportarono sei sacchi di pannocchie di granoturco pel valore di L. 30.

Minaccie. I RR. Carabinieri di Aviano arrestarono il 27 scorso mese certo S. S. per minaccie di morte contro il proprio genitore.

FATTI VARII

Valutazione dei cereali. Non ha guari ha avuto luogo a Nancy un congresso allo scopo di determinare e scegliere il mezzo più conveniente per la valutazione dei cereali. La risoluzione del congresso, al quale convennero i de-

legati delle Camere di commercio di alcune nazioni estere e dell'Italia, è stato di adottare il sistema della vendita dei cereali a peso, come quello che riunisce il doppio scopo di avere un modo di valutazione unico e di fare sparire dal commercio le molteplici misure di capacità che si adottano oggidì, non ostante la misura unica decimale prescritta dalle leggi.

Cupone del prestito turco 1871. Da Londra è ufficialmente annunziato il pagamento del cupone del prestito turco del 1871 a datare dal 25 corrente.

Estensione dei biglietti d'abbonamento. Col 1° novembre p. v. saranno estesi anche alla linea Brescia-Cremona-Pavia-Voghera i biglietti d'abbonamento annuo, semestrale e trimestrale, ai prezzi e secondo le norme del programma in data 1 maggio 1877.

I naufragi nelle acque inglesi. A Londra è stato pubblicato il *Wreck Register*, in cui sono annoverati tutti i naufragi accaduti nelle acque inglesi durante l'anno 1876-77. In questo intervallo di tempo ebbero luogo, nelle predette acque, 1757 naufragi; cioè 167 disastri più che nell'anno precedente.

A Santiago tutta la popolazione è sossopra perchè si dice che un certo Paraff abbia trovato il modo di estrarre dal rame il tre per cento d'oro. E' stata subito fabbricata una officina e le azioni da un giorno all'altro sono salite da 150,000 franchi a 500,000. Scusate se è poco. Paraff, che è alsaziano, pretende che tra un anno sarà ricco tanto da poter ricomprare alla Prussia l'Alsazia e la Lorena!

Pei giovani autori drammatici. La redazione del giornale romano *Ore d'ozio*, ha pubblicato una circolare a stampa per annunziare che, ad incoraggiare i giovani autori drammatici, ha deliberato di aprire un concorso per un proverbio in un atto (sia in prosa od versi), destinando un premio del valore di l. 50o.

Guerra alle code. Il *Giornale Ufficiale di Lipsia* pubblica un'ordinanza di quella polizia, la quale contiene questi tre paragrafi:

1. Tutte le persone le quali portino una lunga coda o abiti che trascicano e sollevano la polvere sui marciapiedi o ai passeggi, nella città di Lipsia, sono soggette ad una multa da 5 sino ai 50 marchi.

2. La persona la quale porti tali abiti che incomodino altri per le strade, ecc., deve essere tosto condotta all'Ufficio della polizia. In mancanza delle guardie di polizia, chiunque è autorizzato ad arrestarla e a condurla alla polizia.

3. In ogni settimana il giornale del governo, *Leipziger Tagblatt*, pubblicherà il nome delle condannate.

Brava la polizia di Lipsia! L'ordinanza c'è; ma sarà poi più fortunata delle grida spagnuole?

CORRIERE DEL MATTINO

Plevna avendo perduta ogni speranza di venire sbloccata (a meno che, cosa inverosimile, Soliman pascià non controbilanci con un colpo ben grave le vittorie di Gurko e distolga i russi da quell'obbiettivo), la caduta di quella fortezza è ormai considerata come inevitabile. Da Parigi si annunzia che si sarebbero già intavolate trattative condizionate alla caduta di Plevna. È dubbio che possano avere qualche risultamento immediato; ma, se realmente furono intavolate, sono un sintomo significativo della gravità della situazione di Osman. I dispacci degli ultimi giornali tedeschi affermano che i viveri in quella piazza sono appena bastevoli per 20 giorni. Ciò però non impedisce al *Bassiret* di sostenere che Plevna è approvvigionata per parecchi mesi!

Anche in Asia il vento spira decisamente a favore dei russi; e la congiunzione di Heimann con Tergukassoff, l'offensiva che si dirige con spada ancipite contro Kars e contro Erzerum, le minaccie che stanno sospese su Batum, tutto il quadro insomma che presenta il teatro della guerra anatolico obbligano a formare un pronostico sempre men lusinghiero per Gazi-Muktar e fanno misurare con occhio sempre più sicuro la profondità della caduta susseguita alla confitta dell'Alagiadah.

Un dispaccio da Vienna all'*Opinione* dice che la cancelleria austriaca non ha ricevuto alcuna partecipazione intorno ad una proposta di mediazione inglese, di cui è corsa voce. Si afferma, invece, nei circoli bene informati, che trovansi in corso importanti trattative fra le potenze neutrali per prendere un comune e decisivo accordo di fronte ai belligeranti. Concertato questo accordo, le potenze notificheranno alla Russia e alla Turchia la loro deliberazione, dichiarando solennemente nello stesso tempo che le potenze neutrali, sebbene non intendano assolutamente di frammischiarsi in eventuali trattative dirette di pace fra la Porta e la Russia, tuttavia si riservano il diritto di esaminare le condizioni della pace per tutelare gli interessi generali impegnati nella vertenza orientale.

Il *Temps* di Parigi pubblica una circolare del prefetto della Vandea ai *maires* del suo dipartimento, nella quale è riferito un dispaccio diretto al prefetto dal ministero e che smentisce la voce corsa dell'intenzione di Mac-Mahon di separarsi dai suoi ministri e di formare un ministero di centro sinistro. Il prefetto della Vandea dichiara queste «false notizie un raggiro immaginato dalle sinistre per turbare i conservatori e indebolire la loro azione e la loro unione nello scrutinio del 4 novembre». Come combinare questo linguaggio colle notizie odierne che accennano a pretese pendenti pratiche conciliative? Tanto le disposizioni del maresciallo quanto quelle della Sinistra, la quale a buon diritto vuole la retta e completa applicazione dei principii costituzionali, non permettono di riporre alcuna speranza nell'esito di tentativi di accordo, anche ammesso che esistano.

— Secondo la *Libertà*, ieri doveva esser presa una deliberazione definitiva sulle Convenzioni ferroviarie. In conclusione, essa scrive, non rimane più che un punto controverso. L'on. Ministro dei lavori pubblici è disposto a consentire anche al riscatto delle meridionali, purchè la società conceda un ribasso sul prezzo già pattuito con l'on. Spaventa.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie: L'on. Mancini è da due giorni in letto con febbre. La malattia dell'on. Maiorana-Calatabiano ha peggiorato in questi ultimi giorni.

Mercoledì si faranno le prove del *Duilio* sugli ormeggi. Si calcola che per il mese di dicembre il *Duilio* potrà essere rimorchiato alla Spezia per essere rivestito di corazze e quindi armato.

— A Vienna prende consistenza la voce che il duca Decazes debba esser nominato ambasciatore della repubblica francese a Vienna.

Venne dichiarata apocrifa la lettera attribuita al principe Gorciakoff relativa ad una soluzione radicale della questione d'Oriente. Il gabinetto austro-ungherese e il gabinetto di Londra, essendo consapevole di ciò il principe Bismarck, fece conoscere alla Russia, in principio della guerra, che si opporrebbero a qualunque spartizione della Turchia europea, eccettuate le compensazioni già prestabilite pel Montenegro. Così un dispaccio da Vienna all'*Opinione*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 30. Aarifi pascià giungerà domani. In seguito al Consiglio, dei ministri sembra certo che nessuna modificazione di Gabinetto avrà luogo prima del 5 novembre. Allora il Presidente si troverà dinanzi a due politiche estreme, sceglierà o una politica di resistenza o concessioni complete alla Camera e sceglierà un Gabinetto di sinistra pura. Molti credono che il Presidente tenterà una politica di transazione, basata sui diritti delle rappresentanze nelle proporzioni delle due maggioranze del Senato e della Camera, per potere con elementi del centro destro del Senato e della sinistra della Camera ristabilire l'armonia fra i due poteri. Audiffret sembra naturalmente indicato per preparare la transazione. Il *Moniteur*, rispondendo ai giornali di sinistra, dice che se bisogna seguire rigorosamente le regole parlamentari, bisogna che Mac-Mahon incarichi Gambetta di formare il Gabinetto.

Londra 31. Il *Times* ha da Poradin 25 corr.: Dodicimila Russi parteciparono al combattimento di Gorny Duanik, il 24 corr., che durò 12 ore. I Turchi che si sono battuti mirabilmente, ebbero 4000 morti; 4000 furono fatti prigionieri. Chefket ricevette da Nissa un rinforzo di 2000 uomini. I Turchi posero un cordone di truppe alla frontiera della Serbia.

Londra 31. Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum 29: I Russi occuparono Hassankale e Koprikoi. Muhtar, avendo preso nuove posizioni difensive, costrinse il nemico a ritirarsi. Arrivano continuamente rinforzi.

Costantinopoli 30. La riunione dei notabili cattolici armeni del 29 corr. presso il Patriarca di Hassova tendeva ad ottenere un accordo fra kupelianisti e hassunisti.

Pietroburgo 31. Il *Golos* ha da Kurukdara 30: I Russi occuparono Kagisman e vi stab lirono l'Amministrazione russa. Le trattative per la resa di Kars furono rotte. La città è bloccata; il bombardamento è cominciato.

Vienna 30. Il *Tagblatt* annunzia che lo Czar ha l'intenzione di dare alla Russia una Costituzione, convocando il Parlamento. Lo stesso foglio ha da Costantinopoli che Mehemed Ruchdi pascià capopartito, insiste presso il Sultano per indurlo a firmare la pace, insinuando che gli attuali generali sono partigiani di Midhat pascià, e che sarebbero pericolosi per le prerogative della Corona se essi riuscissero vincitori.

Costantinopoli 30. Le relazioni della Porta colla Grecia sono migliorate. A Creta gli abitanti discendono dalle montagne alla città. Il governo è ben disposto verso quegli abitanti.

Bucarest 30. L'accerchiamento di Plevna da parte dei russi incalza sempre più; oramai Osman pascià niente più può sperare dalla parte di Orkanié. La vittoria riportata dal generale Gurko a Telische è pienamente confermata.

Vienna 31. I ministri Auesperg e Lasser ritornano a Vienna. I giornali ufficiosi negano la possibilità d'un invasione russa nell'Anatolia. La Russia disdisse una considerevole fornitura di fucili nelle fabbriche austriache.

Pest 31. Il consiglio dei ministri raggiunse l'accordo circa la fissazione delle tariffe autonome. E' migliorata la prospettiva circa l'esito del compromesso.

Pietroburgo 31. Furono finora emessi 1100 milioni di rubli in carta. Dopo la caduta di Plevna attendesi il ritorno dello Czar e la conclusione d'un armistizio.

Bucarest 21. È imminente la crisi dinanzi a Plevna qui è atteso il principe. I russi raccolgono parco di artiglieria intorno a Silistria. È cominciato un movimento generale su tutte le ee.

Parigi 31. Il nuovo gabinetto verrà pubblicato appena il 7 novembre.

Roma 30. La Camera è definitivamente convocata il giorno 15 novembre. Parlasi delle dimissioni del Depretis; Crispi sarebbe incaricato della formazione di un nuovo gabinetto. E' assicurato che per Natale succederanno dei cambiamenti nel ministero.

Londra 31. Lo *Reuter* ha da Costantinopoli: Seiman annunziò telegraficamente il giorno che la divisione russa stanziata sull'isola di fronte a Slobozia fu respinta: il bombardamento su Rutsciuk non recò alcun danno. La cavalleria e l'infanteria russa occuparono Burza; le altri reggimenti s'impossessarono di Calcko presso Solenick. Reuf pascià annunzia in data 29: Fu respinto un attacco contro le fortificazioni di Maragedick; i circassi in ricognizione al passo di Tuspau, sconfissero 1500 bulgari comandati da Cikovassi, facendo loro subire una perdita di 600 uomini e conquistando 1120 capi di bestiame.

Budapest 31. Anche il *Pester Lloyd* annunzia che nel grande Consiglio ministeriale tenutosi ieri fu raggiunto l'accordo sulla questione della tariffa daziaria.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 31. La *Politische Correspondenz* ha da Budapest che in quei circoli politici direttivi si nutre la ferma speranza che gli uomini di Stato chiamati a conferire sulla soluzione finale delle ancor pendenti questioni relative al compromesso, riusciranno ad intendersi. Lo stesso giornale ha indirettamente da Costantinopoli in data del 30: La fiducia nutrita finora nei circoli della Porta, diede luogo alle più serie apprensioni. Le notizie da Plevna, specialmente, fanno supporre la possibilità che sia prossima una catastrofe.

Belgrado 31. Dalla *Pol. Corr.*: In seguito alle violazioni di confine sul Timok, da parte dei circassi, la brigata di Gradiste si pose ieri in marcia verso Zaicar. Sono giunti parecchi ragguardevoli capi-insorgenti bosnesi, i quali domandano al governo serbo dei sussidii per la sollevazione della Bosnia.

Corabia 31. Allo scopo di estendere la propria zona di foraggiamento, i rumeni intrapresero una ricognizione verso Rahova ed occuparono con due compagnie il ridotto di Vadindifeso dai turchi, dopo tre ore di combatti, mento ed un vigoroso bombardamento e dopo avere incendiata la caserma e fatto saltare la polveriera dei turchi. I turchi si ritirarono con gravi perdite, mentre i rumeni perdettero soltanto 7 uomini.

Vienna 31. A proposito delle trattative commerciali colla Germania, da Pest si annunzia che fu deliberato di aprir tosto delle trattative colla Germania sulla base del trattamento delle nazioni più favorite, il quale assicurerebbe alla Monarchia austriaca l'esportazione dei prodotti greggi, ed alla Germania la continuazione del processo di apparecchio.

Parigi 31. Il *Moniteur* crede che nelle sfere governative gli animi tendano sempre più alla conciliazione. Grevy tiene un linguaggio moderato, favorevole alla conciliazione. I senatori della sinistra si riuniranno sabato. Gli uffici della sinistra della Camera si riuniranno lunedì onde concertare la condotta futura.

Londra 31. Il *Times* ha da Sciumla, che l'ultimo combattimento a Kadikoi fu più importante di quanto fu annunciato dapprima. Una divisione russa attaccò l'ala destra turca, ma fu respinta completamente al di là del Lom. Molti russi furono uccisi e fatti prigionieri. Il *Globe* ha da Costantinopoli: Dicesi che i russi hanno preso Orkanie; Chefket e migliaia di turchi furono fatti prigionieri.

Budapest 31. Leggesi del *Lloyd*: Fu tenuto un grande consiglio comune che si pose d'accordo sulla questione del trattato di commercio colla Germania. Si tenterà ancora una volta di trattare colla Germania, ma nello stesso tempo si presenterà ai due parlamenti una tariffa autonoma. Andrassy diede al Consiglio delle spiegazioni rassicuranti sulle intenzioni della Germania che escludono completamente la supposizione che la Germania sia ispirata da motivi ostili. I due imperi regoleranno eventualmente i loro rapporti economici uno a fianco dell'altro, non mai uno contro l'altro.

Parigi 31. Situazione invariata. Si dice che il duca di Audiffret-Pasquier siasi preso l'incarico di scandagliare le intenzioni dei senatori costituzionali, dai quali dipende se il governo potrà avere la maggioranza nella Camera alta.

I fogli repubblicani anche moderati respingono qualsiasi combinazione ministeriale che non escluda completamente il potere personale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 28 ottobre*. Persistendo i proprietari a rifiutare le offerte ridotte fatte dai compratori, segnatamente per gli organzini da 18 a 26 di mezzane qualità, l'odierno mercato si chiuse con limitate transazioni. Erano piuttosto domandate le trame chinesi e si cita anche venduto un lotto di trame giapponesi 26|32 a 58 oro.

Olii. *Bari 28 ottobre*. Invariati i prezzi per gli olii di oliva vecchi; si segnala l'arrivo sulla piazza di pochi fusti di olio nuovo ed i compratori offrono il prezzo di L. 133.60 a 140.70, qualità mista dell'interno, ed anche per questa qualità si osserva sostenutezza da parte dei venditori. Per le qualità comuni si sono fatti pochi affari a L. 118.80 il quintale.

Uve. A Milano il 28 e il 29 ottobre furono notificati i seguenti prezzi: Uva mangereccia quint. 4000 da 1.35 a 50.

Burro. *Brescia 29 ottobre*. I prezzi pel burro di qualità fina furono di L. 2.40, 2,44 e 2.48 al chil. fuori dazio.

Lane. *Trieste 28 ottobre*. Continua la calma d'affari; deposito sempre ristretto; prezzi abbastanza sostenuti. Ecco le vendite; 100 balle Bosnia, fr. 226 in oro il quintale; 60 id. lavata qui, 242; 80 Albania originale, fior. 104.

Canape. *Bologna, 28 ottobre*. Raccolto ricco in questa provincia; non così in quella di Ferrara e nelle Romagne. Il cascame greggio in maggior ricerca e con qualche aumento di prezzo, perchè è scarso assai, ed adatto, quasi come la vera canape, ad ogni lavoro. I lavorati qui, per la filatura a mano e di varia piegatura non abbondano al momento per la scarsità d'aqua nei canali motori.

Semenzine. *Casalmaggiore 28 ottobre*. La semente di trifoglio s'è pagata da L. 1.20 a 1.50 il chilogr.; quella d'erba medica da 1.60 a 1.80.

Fieni. *Casalmaggiore 28 ott.* I fieni sono in aumento, I prezzi hanno variato da L. 80 a 90 secondo la qualità.

Saponi. *Marsiglia 27 ottobre*. Qualcosa si opera ai sotto indicati corsi: Senza mistura, bianco all'olio d'oliva fr. 85 a 88, bleu pallido e vivo 60 a 68 e detto ricotto per l'esportazione 62 a 63; bleu pallido e vivo misto al talco per l'esportazione 49 a 52.

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 ottobre

Austriache	445.	Azioni	364.50
Lombarde	125.—	Rendita ital.	71.25

LONDRA 30 ottobre

Cons. Inglese	96 1|2 a .—	Cons. Spagn.	12 7|8 a —. -
„ Ital.	71 1|2 a —. -	„ Turco	10 |— a —.—

PARIGI 30 ottobre

Rend. franc. 3 0|0	70.45	Obblig. ferr. rom.	249. -
„ „ 5 0|0	106.72	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	71.65	Londra vista	25.16 1|2
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	8 7|8
Obblig. ferr. V. E.	221. —	Cons. Ingl.	96 7|16
[illegible]	7[illegible]	[illegible]	[illegible]

VENEZIA 31 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.50 — 78.60. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.81	L. 21.83
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42 | —	„ 2.43 | —
Bancanote austriache	„ 2.30 1|4	„ 2.30 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.45	a L. 78.55
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	„ 76.30	„ 76.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.81	a L. 21.83
Bancanote austriache	„ 230.50	„ 230.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 31 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.63 1|2	5.64 | —
Da 20 franchi	„	9.50 1|2	9.49 | —
Sovrane inglesi	„	11.92 1|2	11.91 | —
Lire turche	„	. - |	— — | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. |	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.15 | —	105.35 | —
idem da 1|4 di f.	„	—.— | —	—. - |

VIENNA		dal 30	al 31 ott.
Rendita in carta	fior.	63.95	64.—
„ in argento	„	66.80	66.95
„ in oro	„	74.30	74.45
Prestito del 1860	„	110.	110.50
Azioni della Banca nazionale	„	830.—	829.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	212.25	212.40
Londra per 10 lire stert.	„	117.90	118.—
Argento	„	104.20	104.45
Da 20 franchi	„	9.49 | —	9.50 | —
Zecchini	„	5.64 |	5.63 | —
100 marche imperiali	„	58.35 | —	58.40 | —

La Rendita italiana jeri a Parigi 71.75 a Milano 78.32, i da 20 fr. a (Milano) 21.81.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

3 pubb.

MUNICIPIO DI TARCENTO

AVVISO DI CONCORSO

Esecutivamente ad odierna deliberazione del locale Consiglio Comunale, da oggi a tutto il 24 Novembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro del 3° e 4° corso di scuola elementare di nuova istituzione in questo Comune, cui sono annessi l'obbligo e le attribuzioni di Direttore delle scuole elementari tutte del Comune stesso.

L'onorario inerente al posto di Maestro è di annue L. 1000.00 e le funzioni di Direttore sono retribuite con altre L. 200.00 annue, che si pagheranno postecipatamente, di mese in mese, con Mandato sulla Cassa comunale.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate coi documenti in appresso indicati:

a) Fede di nascita;
b) Patente d'idoneità all'insegnamento elementare superiore, riportata a norma delle Leggi vigenti;
c) Certificato medico di costituzione sana e robusta;
d) Attestato di cittadinanza italiana;
e) Fedine criminale e politica, ed attestato di moralità;
f) Tutti quegli altri documenti relativi ad eventali servizi resi dall'aspirante alla privata o pubblica istruzione, o relativi ed altre benemerenze aquistatesi.

L'eletto Maestro-Direttore avrà l'obbligo d'impartire l'istruzione serale agli adulti, per quattro ore settimanali, durante quattro mesi dell'anno.

La nomina è di competenza del Consiglio salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dall'Ufficio Municipale, Tarcento li 28 Ottobre 1877.

IL SINDACO
L. MICHELESIO

Il Segretario
L. Armellini.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

DOTTOR IN ABSENTIA

Le persone desiderose di ottenere senza spostarsi il diploma di dottore o di baccelliere, sia in medicina, in scienze, in lettere, in teologia, in filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a **Medicus**, *Place Royale 13 à Jersey* (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni.

PER NIENTE

il Professore di matematica **Rodolfo de Orlice**, BERLINO S W. Wilhelmstrasse N. 127 ora: via Stuelerstrass villa numero 8, invia la

nuovissima Lista di vincita del giuoco del Lotto per l'anno 1876-77.

L. R.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877.

LUIGI CASELOTTI.

Grande assortimento
DI
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte 1 suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Majolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varasciui, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

E. RICORDI
Pianoforti, Armoniums, Melopiani
NOLO VENDITA E CAMBIO
Via Ugo Foscolo, Milano

STABILIMENTO DELL'EDITORE FERDINANDO GARBINI
MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI DI MODE

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile.

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 12. Sem. L. 6.50. Trim. L. 4.

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli al mese, con annessi come sopra.
Un anno L. 20 — Sem. L. 10.50 — Trim. L. 5.50

IL MONITORE DELLA MODA
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4.50

IL MONITORE DELLA MODA
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.
Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica ecc.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. 4.50.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami tagliati, tavole colorate, musica, ecc.
Un anno L. 30. — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

RIVISTA ILLUSTRATA
DI LETTURA DI BELLE ARTI E VARIETA'

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche ecc.
Un anno L. 5 — L. Semestre 3.

GIORNALE PER MODISTE
Edizione mensile.

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Brisol in gran formato, coloriti all'acquarello.
Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI
Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. L. 1.50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. L. 1.50
L'Opera completa L. 4.50 — Legata L. 5.50.

IL GALATEO MODERNO
CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia.
L. 1.50 — Legato in tela ed oro L. 2.25.

SISTEMA DIDATTICO CORALE
PER LA PRIMA ETA'
Grandi tavole murali, colorate Lire 10.

TRA FRATELLI E SORELLE
Conversazioni in Famiglia
Lire 4 — Legato in tela ed oro Lire 5.50

CARI FANCIULLI
APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 4. — Legato in tela ed oro L. 5.50

TRATTENIMENTI DI IGIENE DOMESTICA
Consigli di un medico alle madri di famiglia.
Lire 1.—

Il segreto per essere felici
(Seguito dal *Galateo*) L. 1.—

Modelli tagliati ed imbastiti, Tavole colorate di ricami diversi.
Tapezzerie, Quadretti, Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. 1.50 — del *Monitore della Moda* Cent. 80 — della *Moda illustrata* L. 1 — della *Rivista illustrata* Cent. 15 — del *Giornale per le modiste* L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari *doni*, come dal Programma che si trasmette *gratis* e franco dietro richiesta.

Spedire lettere e vaglia all'editore FERDINANDO GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, N. 17

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50
» » scura » —.50
» grande bianca » —.80
» picc. bianca carrè con caps. » —.85
» mezzano » » 1.—
» grande » » 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.